

Segue dalla prima

A pagare la spesa di ogni giorno, naturalmente - lo shopper pieno di pasta, formaggi, fettine e frutta «al prezzo più basso nel raggio di venti chilometri». E soprattutto a rimborsarla a rate mensili. Chi si sentirà mai «povero», anche quando stenta a raggiungere la fine del mese, se paga con la «carta»? C'è solo una piccola controindicazione. Sulle «comode rate mensili» viene applicato un interesse del 16,8 per cento. O, meglio, del 18,29, aggiungendo le varie spese. Tan e Taeg, quelle due paroline che di questi tempi appaiono sotto ogni offerta di vendita finanziata, piccole piccole, o pronunciate con una fretta indiatolata alla fine degli spot televisivi. Se uno andasse alla propria banca a chiedere un piccolo prestito, difficilmente sborserebbe più del 10% di interessi.

Possibilità pericolose

Lo ha fatto notare un lettore de l'Unità, cliente dell'Auchan di Mestre. Nei negozi, nei supermercati, aumentano gli acquisti - anche minimi, come la spesa giornaliera - tramite carte di credito con rimborsi rateali, a interessi altissimi. Fenomeno, è il suo aggettivo, «deprecabile». All'uso della carta di credito in sostituzione del contante ci si è talmente abituati da aver perso di vista le due possibilità delle carte: pagare tutte le spese accumulate una volta al mese, senza interessi, oppure scegliere la formula della piccola rata mensile fissa, con relativi interessi.

È questa la strada che sta imboccando, spinta dalle difficoltà, una parte crescente di consumatori: ed è anche la più ghiotta, per le banche e le finanziarie che emettono carte. Una recente inchiesta dell'Assofin ha contato, a fine 2003, 26 milioni di carte di credito in circolazione (siamo sempre a livelli bassi rispetto al resto d'Europa).

Acqua alla gola

All'interno, le carte a rimborso rateale sono il settore in più rapida evoluzione: erano poco più di 5 milioni nel 2002, adesso sono quasi 7 milioni. Nel 2003 sono state fatte con le carte a rate oltre 30 milioni di spese di ogni genere, per importi sempre più bassi: un aumento del 35%. Questo tipo di credito ha un nome: «revolving». Viene dall'inglese. Significa, sostanzialmente, girare implacabilmente attorno ad un asse. La terra è «revolving». Lo è il tamburo del revolver - appunto. O la pala di un mulino,

Impazza il pagamento con le carte di credito: pensi di non chiedere un prestito, rimani stritolato da tassi da capogiro

Vacanze di Natale in bolletta: gli italiani stanno a casa

ROMA Feste casalinghe per la maggioranza degli italiani quest'anno. Saranno infatti soltanto 4 milioni coloro che a Natale e Capodanno si sposteranno per festeggiare (rispetto ai 4,6 milioni dello scorso anno), spendendo 630 milioni di euro. In particolare, secondo quanto risulta da un'indagine Confesercenti-Swg, poco più di un milione di italiani (2%) si muoverà in occasione del Natale mentre i restanti tre milioni (6%) saluteranno in vacanza l'arrivo del nuovo anno. Quanto alle destinazioni, la più gettonata sarà ovviamente la montagna, dove andrà il 52% dei vacanzieri, mentre un 14% si recherà al mare ed un altro 14% visiterà città d'arte: le regioni più frequentate saranno dunque il Trentino (13% del campione l'ha scelta) e la Lombardia (11%). Tra i vacanzieri ci saranno soprattutto i più giovani, i residenti nei grandi centri abitati e le

famiglie numerose. La compagnia per le vacanze saranno soprattutto gli amici, la famiglia e, per chi non ha figli, la coppia. La scelta dell'alloggio ricade principalmente su alberghi e pensioni (27% degli intervistati), o sull'ospitalità di parenti e amici (22%), anche se saranno molti (20%), soprattutto tra i giovani (23% tra i 18 ed i 24 anni, contro il 19% del resto del campione) ad affittare case per l'occasione. Altri ancora opteranno per la seconda casa, agriturismo, ostelli o villaggi turistici.

In termini generali, anche l'andamento del turismo per Natale e Capodanno, così come quello dei consumi - rileva Confesercenti - sconta il clima di sfiducia dei cittadini per la situazione attuale e per le prospettive future. Resta viva, dunque, la preoccupazione ed insieme la convinzione della necessità di interventi per rilanciare l'economia.

Al supermarket arrivano i disperati della spesa a rate

che si carica e scarica d'acqua, e intanto muove una mola che, «revolvendo», macina, macina, macina: nel nostro caso, i soldi, spremono interessi. In tempi di portafogli sgonfi, è pure comodo. Nessuno scomoderebbe il prestito bancario per fare la spesa alimentare.

Con la carta ottieni un fido massimo, cinquecento, mille, tremila euro, spendi, ogni mese reintegri una piccola parte (facendola prelevare dal tuo conto in banca, o pagando in posta: ma in questo caso le spese schizzano ulteriormente) e fino al tetto che ti resta puoi sempre spendere. L'interesse è stellare, ma

sulla piccola rata mensile appare, come le stelle, microscopico.

Funzionava un po' così, molto più artigianalmente, dal dopoguerra al boom degli anni sessanta. Quasi tutti si arrabattavano comprando pane, latte, carne, verdure senza pagare. I negozianti segnavano le spese su piccoli libretti colorati. Ogni famiglia aveva una piccola biblioteca di quadernini gonfi di cifre. Quando arrivava il salario, si pagava quel che si poteva. Gli interessi non erano previsti; ma chi non litigava col povero bottegaio, al momento di pagare, a causa di conti «gonfiati», di spese «mai fatte»?

Foto di Uliano Lucas

Il grande affare

Nel supermercato, nell'ipermercato, il «libretto» è improponibile. Ma sono proprio loro i più attenti



a stimolarne la reincarnazione moderna, il «revolving». I gruppi più grossi, le multinazionali, hanno creato addirittura proprie finanzia-

rie. I francesi dell'Auchan («La forza della convenienza») possiedono una banca specializzata in carte, la Accord.

Sequestrati immobili tra Positano e Traiano, valore 1 milione di euro. E alle Eolie continua la corsa all'abuso. Allarme per 11 alberghi in arrivo

Amalfi, sulla costiera una colata di cemento da 1300 mq

Alessio Gervasi

SALERNO È un ping-pong abusivo all'ultima casa. Un vero e proprio testa a testa fra la Campania e la Sicilia per la palma di regione più trasgressiva (e abusiva) d'Italia. E se ieri i carabinieri della compagnia di Amalfi hanno sequestrato otto cantieri dove si stavano realizzando manufatti privi di ogni licenza edilizia, non se ne sono stati certo con le mani in mano i loro colleghi della Trinacria, che hanno scovato le ennesime costruzioni abusive alle Isole Eolie.

Otto persone denunciate alla magistratura di Salerno dovranno rispondere non solo delle violazioni delle leggi sull'edilizia ma anche di deturpazione ambientale e di violazione dei vincoli paesaggistici della Costa d'Amalfi. E in alcuni casi c'è stata anche la violazione dei sigilli degli immobili abusivi - un totale 1.300mq che

una volta ultimati avrebbero avuto il valore commerciale di oltre un milione di euro - che sono stati scoperti nei comuni di Positano e Praiano.

I carabinieri di Santa Marina (siamo alle Eolie e precisamente a Salina) invece ieri hanno sequestrato due costruzioni abusive, denunciando i proprietari alla procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), mentre a Leni (altro Comune di Salina) sono stati sequestrati e sigillati altri due immobili fuorilegge e un terzo sequestro è stato effettuato dalla polizia municipale nell'isola di Vulcano. Ma nell'arcipelago siciliano tanto caro all'Unesco (chi non ricorda la polemica scoppiata poche settimane addietro in seguito alla contestata - e poi abrogata - norma per la costruzione di nuovi alberghi) l'abusivismo edilizio procede senza sosta e nei giorni scorsi le denunce sono fioccate anche a Panarea, l'isola dei vip. E da queste

parti ultimamente c'è una vera corsa contro il tempo (e l'ultimo condono di turno...) per tirar su il più rapidamente possibile mura e fondamenta di qualsiasi cosa. Nell'ultimo anno sono state più di 200 le inchieste aperte dalla Procura di Barcellona Pozzo di Gotto, che ha competenza sulle Isole Eolie. Ma nonostante i tanti, continui sequestri, nelle isole si continua a «lavorare». Il popolo degli abusivi è convinto che in un modo o nell'altro «le cose si aggiustano» e forse ha ragione. L'ultimo grande processo all'abusivismo edilizio di Lipari, per esempio, risale agli anni '90 e sul banco degli imputati salirono in tanti: colletti bianchi e sindaci e assessori che alla fine vennero però assolti perché nel frattempo il reato era andato in prescrizione. E dunque la maggior parte dei proprietari delle costruzioni abusive censite negli ultimi anni a Lipari, Panarea e Vulcano (all'incirca 1300) l'ha sempre fatta franca.

In un panorama così desolato ecco l'ennesima via libera a 11 progetti per la realizzazione di alberghi nell'arcipelago. Almeno così si è deciso in una conferenza di servizi che si è tenuta al Comune di Lipari e alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, amministratori e tecnici comunali ed esponenti della Società «Sviluppo Eolie», che si occupa del patto territoriale finanziato dal ministero delle Attività produttive. Assenza di rilievo quella della Soprintendenza di Messina, che comunque - riferisce una nota di agenzia - si era già espressa positivamente sui progetti. Epperò alcuni di questi progetti dovranno sbarcare ugualmente in Consiglio comunale per ottenere l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici, che poi sarebbe solamente il Piano di fabbricazione, visto che al Piano Regolatore ancora da queste parti non ci hanno pensato.

Negli ipermercati sparsi per l'Italia, stimolano i clienti a sottoscrivere due carte di credito. Una, la «Auchan-Accord», può essere usata solo per spese interne. L'altra, la «Mastercard-Accord», recentissima, è universalmente valida. Entrambe offrono una doppia possibilità: alle casse, quando paghi la spesa, puoi scegliere volta per volta se rimborsarla normalmente o a rate, a seconda dei soldi che hai da parte in quel momento.

In un paio d'anni, le carte Auchan sono schizzate da zero a 130.000, «ogni mese aumentano di parecchie migliaia», dice il responsabile marketing del colosso, Umberto Perfetti. Il loro sviluppo dipende dalla crisi? «Assolutamente sì. Più passa il tempo, più calano per i clienti le opportunità di pagare cash. Noi, con le carte revolving, di fatto estendiamo il potere d'acquisto, permettiamo di affrontare le urgenze».

Non c'è statistica su quanti ricorrono realmente al pagamento rateale: «Certamente ci sono mesi in cui aumenta, altri in cui cala. Sotto Natale, attorno alle vacanze, sono i momenti di uso più intenso». Quando, appunto, la gente deve affrontare altre spese, arrabattarsi, rinviare il rinviale. Questo meccanismo vale ovunque. Negli altri supermercati che non hanno proprie carte di credito, ma accettano quelle normali, la Visa, la Mastercard, l'American Express e così via, tutte con interessi oscillanti più sopra che attorno al 17%. Nei grandi magazzini che emettono carte «revolving» ad uso interno.

Carta che vai

La Rinascenza, che pure appartiene all'Auchan, offre con la «Fidelity Card» un credito fino a 800 euro, rimborsabili a rate con un Tan del 13,80% e un Taeg del 14,71: sensibilmente inferiore a quello della casa-madre. Da Coin, la «Coincard» offre un Tan del 16,5, un Taeg del 18,07%. La «Carta Aura» di Findomestic - un pool tra i francesi di Paribas e la cassa di risparmio di Firenze - impera invece quasi incontrastata nei centri commerciali per acquisti di elettrodomestici e mobili: Tan 15,36%, Taeg 16,49%. È in continua crescita. E ancora di più crescono i guadagni di Findomestic: nel primo semestre 2004 le operazioni sono aumentate del 19%, l'utile del 34%.

Gran business. Ragionare sulla convenienza reale è un altro discorso. E sulla moralità, un altro ancora. La Gazzetta Ufficiale, che fissa i tassi medi in base ai quali, aumentandoli del 50%, si arriva all'invalidabile limite dell'usura, assegna al «revolving» un tasso medio del 16,95% per i crediti fino a 1500 euro, del 15,94% per quelli da 1500 a 5000. L'interesse del 17-18% pagato per comprare il petto di pollo a rate sta nella forbice legale. Chi poi sia davvero sforbicato, sarebbe il terzo discorso.

Michele Sartori

Il responsabile di Auchan: «Dipende dalla crisi, nessuno ha contanti. E con Natale e le vacanze l'uso è più intenso»

FORUM NAZIONALE DELLA SINISTRA GIOVANILE

“Il coraggio di cambiare”

PRESENTAZIONE DEL MANIFESTO DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA SULLE GIOVANI GENERAZIONI

Roma, 5 dicembre 2004, ore 10,30 - Hotel Ergife

Stefano Fancelli
PIERO FASSINO



www.sgworld.it

www.dsonline.it